

Il Milan e il Torino sono intenzionati a dare qualche serio dispiacere a bianconeri e giallorossi (ore 15)

Juventus e Roma attese ad un severo esame

Jordan mette le ali ai sogni del «diavolo»

I bianconeri favoriti sulla carta dovranno stare attenti



JORDAN torna per dare maggior forza all'attacco del Milan

MILANO — San Siro accoglie la Juventus, reduce dalla bella e vittoriosa gara con il Celtic con un «tutto esaurito» che di per sé è la sottolineatura delle gare importanti. La Juventus giunge a Milano tra gli applausi del mondo sportivo e mal come in questa occasione i pareri sono stati unanimi. Per la gara di oggi non sarà più così, anzi, gli occhi dei bianconeri sono attesi per verificare se tutto quello che ha brillato mercoledì sera al Comunale era vero o no.

E la «cartina del tornasole» è una squadra sostanzialmente nuova, il Milan di Gigi Radice e del suo centravanti scozzese, Mr Jordan, che sbancò lo squallido. La sfida tra Milan e Juventus ha sempre appassionato anche i più tiepidi tifosi rossoneri e la memoria torna agli anni passati, a un lontano 5-1, la domenica che esordì un tal Dino Sani, tanto impetuoso nell'aspetto quanto grande genio del pallone. Era il 1961. (Quattro gol furono segnati da Altafini).

Molte altre volte la «gosba», così viene chiamata la Juve da queste parti, a San Siro venne e vinse. Insomma è rivalità antica e quindi gara sofferta, comunque.

Oggi in campo scenderà un Milan in gestazione contro una squadra della quale si sa tutto, si conosce tutto e che comunque sa sempre sorprendere per la grande varietà di cose che, tecnicamente parlando, sa fare. Sulla carta il favore è per i bianconeri, se non altro in omaggio a quello che si è visto mercoledì sera. Ma il Milan che Radice sta costruendo non è più la squadra da «serie B» di qualche mese fa. Oggi i rossoneri hanno acquistato fiducia e consapevolezza nei loro mezzi. Oggi rientra Jordan, nuova stella dei tifosi e centravanti di razza. È pronto anche Altafini, ma Radice non ha detto se giocherà. Probabile parta in panchina.

Gianni Piva

Pruzzo si è svegliato e ordina la... carica

Granata condizionati dal forfait di Paolino Pulici?



PRUZZO, dopo i gol di Coppa, è chiamato a ripetersi in campionato

Della redazione

TORINO — È inutile far finta di niente. Come la Roma ricorda con rabbia quel gol di Turone annullato alla terza ultima di campionato contro la Juventus a Torino, così il Torino ricorda la finale di Coppa Italia tra Torino e Roma quando — secondo i suoi tifosi e dirigenti — l'arbitro Michelotti, alla sua ultima partita, concesse un rigore alla Roma (Di Bartolomeo) e ne negò uno altrettanto evidente al Torino. La Roma comunque sarebbe rimasta nel giro internazionale e battendo il Torino fece largo all'Inter che fu così ripescata per la Coppa Uefa.

È rimasta ruggine — per colpa di quel «canto del cigno» di Michelotti di cui la Roma, se esiste una colpa, non ha colpa alcuna ed è con questo peppo della vigilia che a Torino si attende la Roma di Falcao più «carica» che mai.

Il Torino trovato casualmente in testa alla classifica è stato fermato dall'Inter sul terreno del «Massaz» e Terzaneo, dopo 685' (compresa la Coppa Italia), ha subito la prima rete su calcio di rigore. Giacchini non si è entusiasmato più di tanto quando il Torino faceva coppia con la Juventus in testa a tutte, e non è quindi andato in «stran» che adesso che la sua squadra ha subito la sua prima sconfitta. È piuttosto nei suoi guai perché Pulici, che ha rimediato una botta in allenamento, potrebbe dare forfait. Non ci vuol molto a capire che l'assenza di Pulici determinerebbe un grosso vuoto. Assente Mariani (con la Under 20 in Australia), Giacchini si vedrebbe costretto a schierare Bonesso.

La tradizione non è favorevole alla Roma: in vent'anni è passata due sole volte al «Comunale». Una volta, una, ai tempi di Pionne, Manfredini, e l'ultima volta (vent'anni dopo) lo scorso campionato con Di Bartolomeo e Pruzzo. Dicono che a Torino non c'è trippa per i gatti, ma i rossoneri arrivano vestiti da lupi, e poi Pruzzo si è svegliato e suonerà la sicuramente la... carica.

n. p.

Napoli al bivio in quel di Ascoli

La Fiorentina rischia a Catanzaro

ROMA — Senza copiare nessuno (finalmente) il calcio italiano ha dimostrato di essere il primo in Europa. Ora il responso delle Coppe Italia, ricevute la sua verifica dalla Nazionale, nei confronti che restano (Jugoslavia, Grecia e Lussemburgo) per arrivare in Spagna '82. Ma il bene estrinsecato da Juventus, Roma e Inter (peccato per il Napoli), potrebbe riverberarsi anche sul campionato. A questo riguardo non mancano gli impegni ad hoc. La Juventus sarà di scena a S. Siro contro il Milan, la Roma a Torino contro i granata, mentre l'Inter va a fare visita al Cagliari. Le altre due grandi, Napoli e Fiorentina, si vedono insidiare dall'Ascoli e dal Catanzaro. Di Milan-Juve e Torino-Roma diciamo più diffusamente qui a fianco. È indubbio però che oggi potrebbe anche uscire una nuova classifica. Se accadesse aumenterebbe l'interesse per questo campionato che sta recuperando spettatori e che sta dandosi una nuova credibilità.

Allora vediamo Ascoli-Napoli e Catanzaro-Fiorentina. I partenopei dell'amico Marchesini non si stanno esprimendo al meglio. Anche a Nis nel ritorno di Coppa Uefa col Radnicki, è emerso il gioco stentato che frena la squadra. Anche una certa approssimazione nell'inguardatura ha il suo peso. Per di più mancava Krol, ragion per cui il tasso di qualità si è ridotto di molto. Il tempo giocherà sicuramente a favore delle scelte di Bino, ma per il momento il Napoli è tutt'altro che una formazione da inserire nell'area scudetto. Oggi ad Ascoli potrebbe incontrare pericoli imprevisti. I marchigiani non

Così in campo

ASCOLI-NAPOLI
ASCOLI: Brini, Mandorlini, Boldini, Scors, Gasparini, Nicolini, Trevisanello, De Vecchi, De Ponti, Greco, Torrisi (12 Muraro, 13 Anzino, 14 Pircher, 15 Menichini, 16 Zahoui).
NAPOLI: Castellini, Bruscolotti, Citterio, Guadetti, Krol (Amadio), Ferrario, Vignola, Crisostomi, Fellegri, Benedetti, Damiani (Maniero) (12 Fiore, 13 Amadio, 14 Maniero o Damiani, 15 Musella, 16 Caffarelli).
ARBITRO: Barbaresco.

CESENA-UDINESE
CESENA: Recchi, Mei, Arrigoni, Ceccarelli, Odgi, Perego, Piraccini, Verza, Schachner, Lucchi, Filippi.
UDINESE: Della Corna; Gerolin, Tesser, Papais, Cattaneo, Orlando; Causio, Pin, Orzi, Milano, Mararo.
ARBITRO: Ciulli.

COMO-BOLOGNA
COMO: Giuliani, Tendi, Galia; Mirnegg, Fontolan, Albiero; Mancini, Lombardi, Nicoletti, Gobbo, De Rosa.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Fabbrì, Paris, Sali, Zuccheri; Chiorri, Neumann, Fiorini, Pileggi Colomba.
ARBITRO: Paparesta.

MILAN-JUVENTUS
MILAN: Piotti, Tassotti, Maida; Battistini, Collovati, Baresi; Buriani, Novellino, Jordan, Moro (Antonelli), Romano (12 Incontri, 13 Mioia, 14 Cuochi, 15 Valente, 16 Antonelli o Moro).
JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cabrini; Furino, Brio, Scirea; Marocchino, Tardelli, Bettiga, Brady, Virdis (12 Bodini, 13 Osti, 14 Bonini, 15 Prandelli, 16 Fanna).
ARBITRO: D'Elia.

CAGLIARI-INTER
CAGLIARI: Corti; Lama, Orellana, Restelli, Balzone, Brugnera; Bellini, Quagliozzi, Selvaggi, Marchetti, Piras (12 Goletti, 13 Azzali, 14 Di Chiara, 15 Loi, 16 Ravot).
INTER: Bordon; Bergomi, Baresi; Fasolato, Bacchi, Schuster; Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Oriali (12 Cipollini, 13 Canuti, 14 Centi, 15 Ferri, 16 Serena).
ARBITRO: Longhi.

TORINO-ROMA
TORINO: Terraneo; Francini, Danova; Van De Korput (Zaccarelli), Cuttone, Beruatto; Bertoni, Ferri, Scossa, Dossena, Pulici (12 Copparoni, 13 Bonesso, 14 Ermili).
ROMA: Tancredi; Nela, Marangon; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Maggiora, Pruzzo, Anceletti, Comi (12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Perone, 15 Giovannelli, 16 Faccini).
ARBITRO: Redini.

CATANZARO-FIORENTINA
CATANZARO: Zaninelli; Sabadini, Ranieri; Celestini, Menichini, Santarini; Mauro II, Braglia, Nastase, Sabato, Bivi (12 Bertolini, 13 Salvadori, 14 Boscolo, 15 Majo, 16 Cardinali).
ARBITRO: Longhi.

I biancazzurri sono chiamati a dare un calcio ad una pericolosa crisi tecnica

La Lazio cerca contro il Foggia i primi due punti della stagione

Bari-Pisa, confronto tra squadre giovani - Le capoliste Cavese e Varese di scena a Rimini e Pescara

Lo sport in TV

● RETE 1 — Ore 18.30: Novantesimo minuto; ore 19: un tempo di una partita di calcio della serie A; ore 21.45: La domenica sportiva.

● RETE 2 — Ore 15: incontri di pugilato Hagler-Hamsho (campionato mondiale pesi medi) e Weaver-Tillis (campionato mondiale pesi massimi); ore 16.05: Ippica da Parigi. Ciclismo (Giro dell'Emilia) e Ippica da Roma; ore 18: un tempo di una partita di calcio serie B; ore 20: Domenica sport.

● RETE 3 — Ore 14.30: Diretta sport (mondiale di bocce da Novara); ore 19.15: Sport Regioni; ore 20.40: Sport tre; ore 22.30: Campionato di calcio serie A.

ROMA — Per la serie B una giornata apparentemente tranquilla. Un calendario senza incontri di cartello e trasferite non proprio proibitive per le due capoliste e per le immediate inseguatrici. Insomma tutto all'insegna della normalità. Così, almeno sembra. Invece, nei suoi risvolti, il torneo cadetto riesce sempre a trovare motivi di interesse. Prendiamo per esempio la partita Bari-Pisa. Da un punto di vista della classifica dice poco o niente. Sono due squadre che non hanno grosse ambizioni, sono due squadre giovanissime. In altre occasioni la partita sarebbe passata inosservata. Invece Bari e Pisa si sono divertite ad assumere panni e abitudini delle squadre di rango e la sfida ha così acquistato subito importanza. Queste le referenze: il Bari, che quest'anno è stato messo su senza grossi nomi, sfruttando mezza squadra «primavera», è ancora imbattuto, mettendo in mostra tra l'altro un calcio piacevole e disinvolto. Il Pisa invece è una macchina da gol, specie quando si gioca

sul campo dell'Arena Garibaldi. Otto gol all'attivo. È l'attacco più prolifico della cadetteria.

Se in Bari-Pisa si riscoprono motivazioni piacevoli, in Lazio-Foggia, altra partita da seguire con la massima attenzione, si risentano toni drammatici sia per i biancazzurri che per i rossoneri, anche se per questi ultimi una sconfitta a Roma non farebbe suonare le campane a morto.

Le attenzioni sono soprattutto rivolte agli uomini di Castagner, che tra Coppa Italia e campionato ancora non sono riusciti a vincere una gara ufficiale. Una cosa estremamente grave, oltre che sorprendente. Ora in questa sede non ci mettiamo a fare processi. Non staremo a dissertare sulle responsabilità di una campagna acquisti a nostro giudizio fallimentare, non stremo ad elencare responsabilità di Castagner e dei giocatori. Parleremo soltanto della partita, che è di una delicatezza estrema. La Lazio oggi pomeriggio deve assolutamente vincere, altrimenti rischia di saltare

tutto il banco. La sorte di Castagner, ci spiace dirlo, comincia ad essere legata all'esito della partita odierna. Se anche contro il Foggia la Lazio dovesse mancare l'appuntamento con la vittoria, quasi sicuramente non verrà fuori una crisi tecnica che lo coinvolgerà inevitabilmente. Sono soltanto i poteri nostre, che speriamo siano smentite dal campo. Del resto pur con tutti i guai (sotto forma d'infortuni), che sembrano non voler lasciare mai la squadra laziale, crediamo che oggi il Foggia possa rappresentare un toccasana. I due punti non dovrebbero sfuggirgli. Domenica scorsa, per esempio, la Lazio a Rimini ha dato segni di ripresa. Bene, oggi attendiamo pronta conferma. Il campionato per i biancazzurri potrebbe cominciare anche oggi pomeriggio.

Le due capoliste giocheranno in trasferta. La Cavese a Rimini, campo sempre infido, il Varese a Pescara. Non sono trasferite proibitive e quindi non ci sarebbe da meravigliarsi se oggi rimanessero imperturbabili al comando della

classifica. Per Perugia e Spal, loro immediate inseguatrici, ci sono le due siciliane. Gli umbri saranno di scena a Catania, che dopo un avvio promettente è incappato in due sorprendenti sconfitte, gli estensi invece riceveranno il Palermo, un caso assai duro. Facile dovrebbe essere l'incontro casalingo della Sampdoria contro la Samb. Per la Pistoiense invece ci sarà il Brescia, una squadra partita con il ruolo di favorita ma che finora non è riuscita a darsi una sua identità.

Paolo Caprio

Gli arbitri

Bari-Pisa: Magni; Catania-Perugia: Biancardi; Lazio-Foggia: Faccini; Pescara-Varese: Tani; Pistoiense-Brescia: Lombardo; Reggiana-Lecce: Paretto; Rimini-Cavese: Pirandola; Sampdoria-Sambenedettese: Prati; Spal-Palermo: Polacco; Verona-Cremonesse: Giuffreda.

Nell'esordio ai mondiali juniores l'Italia battuta 4 a 1 dalla Corea del Sud

Nuovo stop coreano al calcio azzurro

Alla partita di Melbourne erano presenti 15.000 emigrati italiani - L'Argentina battuta dall'Australia

Nostro servizio

MELBOURNE — Lo spettro della Corea s'è profilato di nuovo sul calcio italiano. Nella partita d'esordio dei campionati mondiali juniores gli azzurri di Italo Accorcia sono stati infatti superati per 4 a 1 dalla Corea del Sud.

La beffa del 1966 a Middleborough fu opera dei coreani del nord di Pak Doo Ik ed ebbe effetti devastanti sulla sorte dell'Italia nei mondiali di quell'anno. Questa volta le dimensioni della sconfitta sono state più vistose dal punto di vista del punteggio (allora solo 1 a 0) ma forse

meno compromettenti sul piano pratico visto che a livello giovanile sorprese possono sempre verificarsi, anche clamorose.

La squadra coreana ha letteralmente travolto gli azzurri sul piano del ritmo. Dopo undici minuti di gioco l'Italia già perdeva per 2 a 0; avevano segnato al 6' Sung Ho e all'11' Soon Ho. Al 29' è quindi venuta un'autogol ad arrotondare il bottino dei coreani che hanno concluso il primo tempo per 3 a 0 in loro favore. Riccietelli e Manzo si sono tra loro impacciati e la rete azzurra ha ri-

cevuto la palla calciata da Manzo.

Nella ripresa l'Italia ha ridotto le distanze con un gol di Mariani al 30' su azione conseguente a calcio d'angolo. A cinque minuti dalla fine Phan Ho ha quindi messo a segno la quarta rete della Corea del Sud e sul punteggio di 4 a 1 la partita è conclusa tra la delusione degli italiani residenti in Australia accorsi a sostenere la squadra azzurra.

Sugli spalti dell'Olympic Park di Melbourne erano oltre quindicimila gli emigrati che speravano di assi-

stere ad un successo della nazionale giovanile italiana. Nonostante vento e pioggia caratterizzate la giornata, come abitualmente succede in tutte le stagioni a Melbourne, l'atmosfera valde alla sconfitta degli italiani non esistono. La Corea del Sud è stata più veloce ed ha meritato pienamente la vittoria. Tant'è che è stata applaudita alla fine anche dai sostenitori dell'Italia.

La squadra under 20 azzurra è scesa in campo nella seguente formazione. Riccietelli, Icardi, Manzo, Prognà,

Mariani, Fontanini, Gamberini, Galderisi, Cinello, Donato, Bruno.

Sui campi di Sidney l'Argentina, detentricice del titolo, è stata sconfitta per 2-1 dall'Australia e l'Inghilterra ha battuto per 3-0 il Cameroun.

I. V.

Sofficini... Brava!

Findus
cost. solo Findus